

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana  
Presidenza della Regione Siciliana  
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

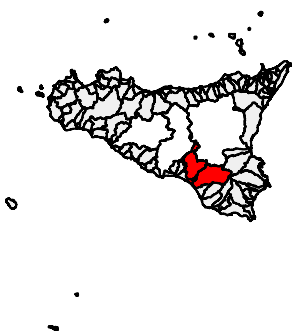
Servizio 2 “ASSETTO DEL TERRITORIO”  
Unità Operativa .2.1

Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino  
per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.)  
(Art. 68 commi 4bis e 4ter del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. )

### **Previsione di Aggiornamento**

**Bacino Idrografico del F. Gela ed Area tra F. Gela e F. Acate (077);  
Bacino Idrografico del F. Acate (078)**

### **GEOMORFOLOGIA**



### **RELAZIONE**

**COMUNE DI: NISCEMI**

# Regione Siciliana



IL PRESIDENTE  
On.le Sebastiano Musumeci

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA  
Segretario Generale ad Interim Dario Cartabellotta

SERVIZIO 2 “ASSETTO DEL TERRITORIO”  
UNITÀ OPERATIVA 2.1

## **Coordinamento e revisione**

Antonino D’Amico

Dirigente Responsabile del Servizio 2

## **Redazione**

Gaetana Lo Cascio

Funzionario direttivo U.O. 2.1

Piano Stralcio di Bacino  
per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)  
(Art. 68 commi 4bis e 4 ter del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii. )

**Bacino Idrografico del F. Gela ed Area tra F. Gela e F. Acate (077);  
Bacino Idrografico del F. Acate (078)**

**Previsione di Aggiornamento**

**COMUNE INTERESSATO: NISCEMI**

**PREMESSA**

Il territorio comunale di Niscemi (CL), oggetto del presente aggiornamento riguardante esclusivamente la parte geomorfologica, ricade nei seguenti Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.):

- Bacino Idrografico del F. Gela ed Area tra F. Gela e F. Acate (077), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 92 del 27/03/2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 27 del 15/06/2007;
- Bacino Idrografico del F. Acate (078), approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 246 del 08/10/2004 e pubblicato sulla G.U.R.S. n. 52 del 03/12/2004.

Nelle Norme di Attuazione del P.A.I. (cap.11 della Relazione Generale), l'art.5, comma 1, lett.b, prevede che *“il P.A.I. potrà essere oggetto di integrazioni e modifiche su richiesta e/o segnalazioni di Enti pubblici e Uffici territoriali, in relazione a... nuovi eventi idrogeologici idonei a modificare il quadro della pericolosità”*.

L'aggiornamento prende avvio dalla nota prot. n. 5070/2019, acquisita al prot. ARTA, allora competente per le tematiche afferenti al P.A.I., con n. 13245 del 27/02/2019 e con n. 13869 del 01/03/2019, con la quale il Comune di Niscemi segnalava una frana verificatesi in prossimità della S.p. n. 12. Con la stessa è stato trasmesso il verbale di sopralluogo congiunto, svoltosi il 26/02/2019, tra i tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, del Commissario Straordinario Unico ex DPCM 26/04/2017 e del Comune nel quale veniva individuato come soggetto competente per la realizzazione degli interventi risolutivi l'Assessorato Territorio ed Ambiente.

Con nota prot. n. 15309 del 07/03/2019 il Servizio 2/DRA invitava il Comune a trasmettere l'esatta ubicazione del dissesto ai fini dell'aggiornamento del PAI e sottolineava che i finanziamenti di pertinenza dell'ARTA in materia di mitigazione del rischio erano in ambito comunitario e nazionali e basati su una programmazione a lungo termine, ai quali si accedeva solo attraverso l'inserimento nella piattaforma ReNDiS compito dello stesso Servizio.

In risposta alla nota del Comune prot. n. 6291/2019 (prot. ARTA n. 16530 del 12/03/2019) che trasmetteva il verbale dell'ulteriore sopralluogo del 08/03/2019 e a quella dell'Ufficio del Genio Civile prot. n. 62018 del 19/03/2019 (prot. ARTA n. 18656 del 20/03/2019) che comunicava gli esiti del sopralluogo, il Servizio 2/DRA (nota prot. n. 19693 del 25/03/2019) ribadiva quanto già espresso nella

precedente nota (prot. n. 15309/2019) reiterando la richiesta all'Amministrazione comunale di trasmettere l'esatta ubicazione del movimento franoso al fine dell'aggiornamento del PAI del Comune di Niscemi.

Successivamente il Comune inviava la richiesta di aggiornamento del PAI trasmettendo l'idonea documentazione (prot. n. 9473 del 15/04/2019 – prot. ARTA n. 25545 del 15/04/2019) alla quale il Servizio 2/DRA comunicava (nota prot. 41859 del 17/06/2019) che l'aggiornamento, nel quale oltre all'inserimento di quanto segnalato si sarebbe proceduto anche alla verifica dei dissesti di crollo utilizzando la metodologia del cono d'ombra (D.D.G. n. 1067/2014), sarebbe stato esitato nel rispetto della cronologia e dei tempi imposti dalle richieste di aggiornamento pervenute da altri enti locali.

Con nota prot. n. 2208 del 24/01/2020 trasmessa a questa Autorità dal Dipartimento Ambiente (prot. ADB n. 1182 del 29/01/2020), il Comune segnalava due eventi franosi, verificatesi rispettivamente il 12/11/2019 ed il 27/11/2019 in occasione di eventi di piogge intense, che avevano coinvolto la Sp. n. 10 in due tratti e per il quale il Comune proponeva di inserire un sito di attenzione con rischio molto elevato R4.

Questo Ufficio (nota prot. n. 1824 del 11/02/2020), spiegando che la metodologia del PAI geomorfologico non prevede l'attribuzione di un livello di rischio ad un sito di attenzione, invitava il Comune a definire la proposta di aggiornamento e di inviare la richiesta ai sensi della *Circolare della Presidenza prot. n. 6816 del 10/10/2019*, pubblicata sulla *G.U.R.S. n. 48 del 25/10/2019*. Poiché a tale nota non è seguito alcun riscontro, in considerazione del tempo trascorso e della necessità di definire l'aggiornamento in corso, con nota prot. n. 6540 del 28/04/2021 è stato richiesto al Comune di informare questo Servizio sulla situazione attuale, anche in riferimento ad eventuali interventi realizzati.

Quindi, il 04/05/2021 è stato effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici comunali, programmato attraverso contatti telefonici, per la verifica sui luoghi delle aree in dissesto, i cui esiti, riportati in stralci cartografici allegati alla relazione di sopralluogo, sono stati trasmessi al Comune con nota prot. n. 7216 del 10/05/2021.

L'aggiornamento, che riguarda le sezioni CTR (anno 2012/2013) scala 1:10.000, n. 644010, n. 644020 e n. 644050 poiché le altre non presentano variazioni rispetto al P.A.I. vigente, non contiene valutazioni delle aree in termini di suscettività da frana (colate rapide, scivolamenti, ecc.) oggetto della futura "seconda fase" del P.A.I..

I livelli di pericolosità geomorfologica censiti nella vigente "Prima fase" di adozione del P.A.I. Sicilia, non coincidono *...con la probabilità di accadimento di un fenomeno franoso, ma all'effettivo stato di pericolo in un sito per la presenza del fenomeno franoso...* cioè non ci si riferisce *...ad una valutazione probabilistica dell'evoluzione dei versanti* (Rif. Paragrafo 5.3 pag. 78/165 della Relazione Generale del P.A.I. Sicilia). Infatti, così come riportato nell'art.2, comma 4, lett. a) delle Norme di Attuazione *...la pericolosità geomorfologica è riferita a fenomeni di dissesto in atto e non riguarda la pericolosità di aree non interessate da dissesto (propensione al dissesto)".*

La metodologia adottata fa riferimento alla Relazione Generale del P.A.I., capitolo 5 – Metodologia operativa per l'analisi e la valutazione del rischio geomorfologico, scaricabile dal sito: [http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/CD\\_PAI/RELAZIONE\\_GENERALE\\_P.A.I.pdf](http://www.sitr.regione.sicilia.it/pai/CD_PAI/RELAZIONE_GENERALE_P.A.I.pdf)

## DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE

In occasione del sopralluogo congiunto del 04/0/05/2021, per la verifica sui luoghi delle criticità segnalate dall'Amministrazione comunale al fine dell'aggiornamento del PAI geomorfologico del territorio comunale, si è constatato che le aree in dissesto sono ubicate lungo il versante occidentale della collina di Niscemi, caratterizzato da processi morfogenetici intensi che danno luogo a numerose incisioni alquanto irregolari, lungo le quali si esplica una forte attività erosiva, condizionata dalle litologie affioranti e dai numerosi salti morfologici. L'azione erosiva delle acque incanalate risulta aggravata dallo scarico dei reflui lungo le incisioni. Inoltre sono presenti diverse aree utilizzate come discariche abusive di riporti di varia natura.

In particolare le aree oggetto di sopralluogo interessano le due strade provinciali di accesso al centro abitato la SP. n.12 e la SP. n.10 come di seguito descritto.

In corrispondenza della SP. n. 12 in C.da La Madonna il Comune ha segnalato un movimento franoso, verificatosi nel gennaio del 2019 che aveva coinvolto la sede stradale, con fratture parallele alla nicchia di distacco, fino ad interessare anche i muri di sostegno presenti nel lato monte della stessa provinciale, trascinando verso valle parte del collettore fognario. Durante il sopralluogo si è potuto constatare che al momento lungo il nuovo tratto della provinciale, realizzato a seguito del movimento franoso, non sono presenti evidenti fratture e lesioni, ma il movimento è ancora attivo e rappresenta l'evoluzione del dissesto già censito nel PAI vigente come erosione accelerata (077-2NI-030). Infatti i fenomeni erosivi in atto ad opera delle acque di ruscellamento defluenti lungo l'incisione torrentizia risultano amplificati dalle acque reflue che continuano a scaricare nell'incisione (foto1 e 2). Il dissesto viene inserito nell'aggiornamento come frana complessa alla quale è associato, secondo la metodologia utilizzata nel P.A.I. (cfr. Relazione Generale del P.A.I.- cap. 5), un livello di pericolosità elevata (P3) e di rischio molto elevato (R4) in relazione all'elemento interessato (E3 - via di fuga). Inoltre, ai sensi del D.P.R.S. n.109/2015 (G.U.R.S. n.20 del 15/05/2015), viene individuata, a scopo preventivo e precauzionale, una fascia di 20 metri quale area di probabile evoluzione del dissesto, che assume il valore di sito di attenzione (art.2 Norme di Attuazione del PAI).



(foto 1) – tratto della Sp. n.12 interessato dalla frana, oggi non in uso





(foto 2) – nicchia di distacco. Movimento ancora in atto anche ad opera dei reflui

A monte dell'area precedentemente descritta ed in prossimità dell'ingresso nel centro abitato è presente un nuovo dissesto di dimensioni molto più ridotte che ha coinvolto sempre la strada provinciale n. 12. Il dissesto è sempre dovuto a fenomeni di erosione accelerata ad opera delle acque di ruscellamento defluenti lungo l'impluvio, alquanto incassato per effetto dell'erosione di fondo e laterale. L'evoluzione retrograda dei fenomeni erosivi ha comportato anche il crollo a valle per scalzamento al piede di parte del collettore di scarico dei reflui che contribuiscono anche in questo caso ad amplificare i fenomeni erosivi (foto 3). Il dissesto viene inserito nell'aggiornamento con il codice 077-2NI-110 con associato un livello di pericolosità moderata (P1) ed un Rischio medio (R2) sempre in relazione all'elemento interessato (E3 - via di fuga).



(foto 3) – parte del collettore di reflui coinvolto dal movimento



Le altre due aree segnalate dall'Amministrazione sono localizzate nella porzione più meridionale dello stesso versante in corrispondenza della SP.n 10, dove nel periodo tra l'11 ed il 27 novembre 2019 a causa delle intense precipitazioni si sono verificati movimenti che hanno interessato la provinciale in più tratti interrompendo il transito veicolare lungo la stessa, individuata sempre come via di fuga, riattivato in seguito ad interventi di ripristino della sede stradale. Sebbene anche in queste aree al momento non sono presenti particolari segni di movimento lungo l'asse viario, lo sviluppo regressivo dei processi erosivi in atto lungo le incisioni presenti a valle della provinciale potrebbe creare fenomeni di scalzamento tali da interessare nuovamente l'asse viario. Infatti, si è potuto constatare che i dissesti già individuati dal PAI vigente come erosione accelerata (077-2NI-073 e 077-2NI-074) risultano più ampi ed inoltre si è osservato che in altre incisioni sono presenti fenomeni di dissesto legati ad erosione accelerata, non individuati nel PAI vigente, inseriti nel presente aggiornamento con i codici 077-2NI-107, 077-2NI-108 e 077-2NI-109, caratterizzati da pericolosità moderata (P1) e da rischio medio (R2) in corrispondenza della Sp. 10 (E3 – via di fuga).

Infine, su segnalazione verbale da parte del tecnico comunale durante il sopralluogo sono stati ampliati i dissesti sempre per erosione accelerata 077-2NI-036 e 077-2NI-058 che hanno coinvolto tratti della viabilità locale; in particolare il secondo interessa i piloni del viadotto sulla S.P. n.12.

Oltre all'inserimento di quanto precedentemente descritto, si è proceduto ad aggiornare l'intero territorio comunale, relativamente ai dissesti di crollo, con conseguente variazione del quadro della pericolosità e del rischio esistente nel P.A.I. vigente.

Per l'individuazione di aree a potenziale instabilità in funzione della pendenza del versante, con l'ausilio delle immagini satellitari disponibili su Google Earth, si è utilizzato lo "SLOPE" cioè la generazione in automatico della carta delle pendenze del terreno a partire dal modello di elevazione digitale del terreno il DEM 2 x 2 della Regione Siciliana, considerando angoli superiori a 40°. Ciò ha consentito di riperimetrare due dei quattro dissesti da crollo già censiti e di individuare n. 17 ulteriori aree sorgenti, presenti in corrispondenza nella zona di ciglio settentrionale del piastrone sabbioso-calcarenitico su cui sorge l'abitato di Niscemi.

Si è quindi proceduto, ai sensi del D.D.G. Dipartimento Ambiente n. 1067 del 25/11/2014, pubblicato nella G.U.R.S. n. 53 del 19/12/2014 (Direttive per la redazione degli studi di valutazione della pericolosità derivante da fenomeni di crollo Fase 1 "Analisi Preliminare"), all'elaborazione delle Carte della Pericolosità.

Per la valutazione dell'area a pericolosità da crollo, anche per quei dissesti già censiti nel PAI vigente, è stata adottata, cautelativamente, la metodologia del "cono d'ombra" (modello GIS Cone Fall 1.0 - Quanterra), che, attraverso una verifica geometrica dell'area in studio, fornisce ulteriori dati utili alla valutazione dell'areale interessato dalla caduta dei massi a valle dei costoni rocciosi. L'ampiezza dell'angolo del cono d'ombra, applicato al punto più alto dell'area sorgente dei crolli, è generalmente di 27.5°. La restituzione automatica è stata verificata e corretta dall'operatore al fine di ridurre al minimo gli errori derivanti dal mero calcolo automatico del modello.

Per quanto riguarda la fascia di arretramento verso monte del fronte roccioso, in relazione all'altezza della scarpata si fa presente che è stata considerata una fascia di 5 metri e non di 20 metri così come indicato nella Relazione Generale del P.A.I.; mentre relativamente al livello di pericolosità da crollo, poiché non è facile valutare la dimensione dei blocchi utilizzando metodi indiretti, per il principio di cautela, è stata attribuita ad ogni dissesto il valore di pericolosità molto elevata P4.

Nei casi in cui l'areale di pericolosità da crollo copra un'area a pericolosità di livello inferiore determinata dalla presenza di un'altra tipologia di dissesto (e/o di siti di attenzione), nella restituzione cartografica della Carta della Pericolosità la pericolosità di livello inferiore viene comunque resa visibile graficamente con un perimetro tratteggiato.

Si specifica che in dette aree le norme d'uso da applicare nella vincolistica di pianificazione urbanistica sono quelle legate alla pericolosità di livello maggiore e che un eventuale studio di compatibilità geomorfologica dovrà tenere conto di tutti i dissesti e dei relativi areali di pericolosità che coinvolgono l'elemento oggetto di studio.

Inoltre, qualora in tali aree siano presenti elementi vulnerabili, il livello di rischio graficamente viene attribuito al grado di pericolosità più elevato, sebbene lo stesso elemento presenti livelli di rischio diversi in funzione del grado di pericolosità considerato.

La stessa simbologia a tratteggio è usata anche per la “fascia di rispetto” qualora questa risulti coperta da pericolosità di livello maggiore.

La “fascia di rispetto” di 20 metri, ai sensi del D.P.R.S. n.109/2015 (G.U.R.S. n.20 del 15/05/2015), individua, a scopo preventivo e precauzionale, un’area di probabile evoluzione del dissesto intorno ai fenomeni gravitativi (eccetto fenomeni di crollo e sprofondamento) che presentino livelli di pericolosità molto elevata P4 o elevata P3.

Tale fascia assume il valore di sito di attenzione (art.2 Norme di Attuazione del PAI). Si evidenzia che le limitazioni d’uso saranno applicate anche alle strutture che ricadono parzialmente nella suddetta “fascia di rispetto”. Ai fini della restituzione cartografica per tale tipologia di sito di attenzione, riportata nella Carta della Pericolosità, non viene attribuito nessun codice identificativo in quanto aree di probabile evoluzione riferite a uno o più fenomeni gravitativi già in possesso di un codice proprio.

Nella seguente tabella si riportano i dissesti interessati dalla fascia di rispetto:

<b>Tabella dei dissesti interessati dalla fascia di rispetto</b>						
<b>Codice dissesto</b>	<b>Località</b>	<b>CTR</b>	<b>Tipologia dissesto</b>	<b>Attività</b>	<b>Pericolosità</b>	<b>Fascia di rispetto</b>
077-2NI-030	C.da La Madonna	644010	Frana complessa	Attivo	P3	20 metri
077-2NI-032	Ovest del Cimitero	644010	Frana complessa	Attivo	P3	20 metri
077-2NI-061	C.da La Madonna	644010	Frana complessa	Attivo	P3	20 metri
077-2NI-070	Area Sud del Centro Abitato	644050	Frana complessa	Attivo	P4	20 metri

Relativamente ai siti di attenzione già presenti nel P.A.I. vigente poiché ormai la metodologia adottata per gli aggiornamenti prevede una numerazione distinta da quella dei dissesti, questi vengono individuati da una nuova sigla così come evidenziato nella tabella seguente:

<b>Tabella dei siti di attenzione</b>			
<b>Nuova Sigla</b>	<b>Sigla precedente</b>	<b>Località</b>	<b>CTR</b>
SA-077-2NI-001	077-2NI-084	Versante Nord centro abitato - zona Monte Castellana	644010
SA-077-2NI-002	077-2NI-085	Versante NW centro abitato - zona cimitero	644010

Si è, inoltre, proceduto all’adeguamento alla cartografia di riferimento più aggiornata (Volo ATA 2012/2013), con individuazione di nuove aree a rischio corrispondenti a nuovi elementi in essa riportati e/o eliminazione di aree a rischio corrispondenti alla presenza di elementi non più evidenziati o con caratteristiche tali da non rientrare tra quelli classificati nelle Norme di Attuazione del PAI.

E’ utile puntualizzare che l’intersezione tra gli areali delle pericolosità e gli elementi a rischio coinvolti può determinare una attribuzione anche parziale, in termini di mappatura, del rischio dell’elemento considerato. Pertanto la valutazione della situazione di rischio dell’intero elemento coinvolto viene demandata a studi tecnici di dettaglio.



Si è poi proceduto all'adeguamento degli elementi a rischio coinvolti E4 "centro abitato" e E3 "nucleo abitato", considerando come unico poligono la delimitazione degli elementi come da dati ISTAT più recenti (2011) che ha comportato una diversa mappatura dei rischi già riportati nel P.A.I. vigente.

Nelle Carte del Rischio viene individuato il livello di rischio determinato dalle principali categorie degli elementi vulnerabili (cfr. tab. 5.4 della Relazione Generale del PAI), tale indicazione preliminare potrà essere utilizzata per gli approfondimenti a scala locale per le successive attività pianificatorie di protezione civile, finalizzate ad una corretta gestione del rischio.

Si sottolinea quindi che tutti gli elementi "non individuati" nella cartografia ma comunque ricadenti in aree a pericolosità sono considerati a rischio, così come affermato anche nella ***Circolare ARTA n. 78014 del 22/12/2011***, pubblicata sulla GURS n. 5 del 03/02/2012. Sia le aree a pericolosità che gli elementi a rischio sono vincolati secondo quanto riportato negli Artt. 8-9-10, del Capo I – Assetto Geomorfologico, delle Norme Specifiche contenute nella Relazione Generale del PAI (Anno 2004).

Le informazioni relative al presente aggiornamento sono riportate in forma riassuntiva nella tabella riportata nelle pagine seguenti.

**Tabella dei dissesti oggetto di modifiche e/o nuovo inserimento**

Codice dissesto	Località	CTR	Tipologia dissesto	Attività	Pericolosità		Elementi a rischio		Rischio		Note
					Precedente	Nuovo	Precedente	Nuovo	Precedente	Nuovo	
077-2NI-030	Contrada La Madonna	644010	Frana complessa	Attivo	P3	P3	—	E3 via di fuga	—	R4	Modificata tipologia dissesto. Aggiunto rischio. Segnalazione del Comune
077-2NI-047	Contrada Costafredda	644020	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-048	Contrada Costafredda	644020	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-049	Contrada Costafredda	644020	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-051	Abbeveratoio Ciffitelli	644020	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-052	NE di Abbeveratoio Ciffitelli	644020	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-053	W di Abbeveratoio Ciffitelli	644020	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-060	E di Monte Castellana	644010	Crollo	Attivo	P3	P4	—	—	—	—	Modificato livello ed areale di pericolosità
077-2NI-065	Torrente Benefizio	644050	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	—	E2 viabilità secondaria	—	R2	Aggiunto rischio
077-2NI-070	Area Sud del Centro Abitato	644050	Frana complessa	Attivo	P4	P4	E1 case sparse, E1 impianti sportivi e ricreativi, E2 viabilità secondaria, E2 depuratore, E3 via di fuga, E3 nucleo abitato, E3 rete elettrica, E4 centro abitato	E1 case sparse, E1 insediamenti agricoli, E2 viabilità secondaria, E2 depuratore, E3 via di fuga, E3 rete elettrica, E4 centro abitato	R3, R4	R3, R4	Inseriti ed eliminati elementi a rischi
077-2NI-074	C.da Bianco	644050	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P2	P2	E2 viabilità secondaria	E1 casa sparsa, E2 viabilità secondaria	R2	R2	Aggiunto rischio

Codice dissesto	Località	CTR	Tipologia dissesto	Attività	Pericolosità		Elementi a rischio		Rischio		Note
					Precedente	Nuovo	Precedente	Nuovo	Precedente	Nuovo	
077-2NI-081	W del Cimitero	644050	Dissesti conseguenti ad ad erosione accelerata	Attivo	P1	P1	E2 viabilità secondaria, E3 insediamento artigianale	E2 viabilità secondaria, E4 centro abitato	R1, R2	R1, R2	Modificato elemento a rischio
077-2NI-083	W del Cimitero	644050	Scorrimento	Attivo	P2	P2	E3 insediamento artigianale, E3 via di Fuga	E4 centro abitato	R3	R4	Modificato elemento, perimetro e livello di rischio
077-2NI-086	Ovest C.A. zona Beledere	644050	Crollo	Attivo	P3	P4	E1 casa sparsa, E2 viabilità secondaria, E4 scuola, E4 centro abitato	E2 viabilità secondaria, E4 centro abitato	R2, R3, R4	R3, R4	Modificato livello ed areale di pericolosità; eliminati rischi
077-2NI-088	Versante NE del C.A.	644010	Crollo	Attivo	P3	P4	—	—	—	—	Modificato perimetro del dissesto, livello ed areale di pericolosità
077-2NI-089	644010	644010	Crollo	Attivo	P3	P4	E1 casa sparsa, E3 traliccio A.T.	E1 casa sparsa	R2, R4	R3	Modificato perimetro del dissesto, livello ed areale di pericolosità. Eliminato rischio, modificato livello di rischio
077-2NI-090	Versante NE del C.A.	644010	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-091	C.da Costafredda	644010	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-092	C.da Costafredda	644010	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-093	C.da Costafredda	644010	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-094	C.da Costafredda	644010 644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-095	C.da Costafredda	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	E2 viabilità secondaria	—	R3	Nuovo dissesto
077-2NI-096	C.da Costafredda	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	E2 viabilità secondaria	—	R3	Nuovo dissesto
077-2NI-097	C.da Costafredda	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-098	C.da Costafredda	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto

Codice dissesto	Località	CTR	Tipologia dissesto	Attività	Pericolosità		Elementi a rischio		Rischio		Note
					Precedente	Nuovo	Precedente	Nuovo	Precedente	Nuovo	
077-2NI-099	Sud Ovest Abbeveratoio Ciffitelli	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-100	Sud Abbeveratoio Ciffitelli	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	E2 viabilità secondaria	—	R3	Nuovo dissesto
077-2NI-101	Est Abbeveratoio Ciffitelli	644020	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-102	Area Sud centro abitato	644050	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-103	Area Sud centro abitato	644050	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-104	C.da Bianco	644050	Crollo	Attivo	—	P4	—	—	—	—	Nuovo dissesto
077-2NI-105	C.da Bianco	644050	Crollo	Attivo	—	P4	—	E1 casa sparsa, E2 viabilità secondaria	—	R3	Nuovo dissesto
077-2NI-106	C.da Bianco	644050	Crollo	Attivo	—	P4	—	E1 casa sparsa	—	R3	Nuovo dissesto